

Teatro Vascello

In scena «Alethès» ovvero la danza di Michele Pogliani

di Paola Pariset

Torna al "suo" Teatro Vascello (via Carini 78) oggi e domani alle 21 da fedelissimo, Michele Pogliani: lui che ha collaborato 12 anni in USA con Lucinda Childs, e in Italia con la Piperno e con la Borriello, creando la Michele Pogliani Company nel 1997 e sciogliendola otto anni dopo, per dar vita al PM3 Project. Ciò, mentre egli si è trasferito a Rotterdam da docente, per la cui Università delle Arti è Talent Scout ufficiale in Italia. Già, perché in Italia si torna anche in questo campo, per scovare e catturare cervelli e talenti, da portare all'estero. Il progetto che Pogliani oggi ci propone, "Alethès", sul tema del vero, consta di due parti, realizzate da lui e Luca Della Corte ispirandosi entrambi ad un testo di Michel Foucault. Cosa è vero se neanche la tecnologia ci garantisce, con le false verità dei "profili" e dei "selfie", e se con il concetto di "proth-

esis" intende i seni al silicone, per poi finire con quello di apotemnofilia, cioè l'attrazione erotica per gli amputati di arti ed altro? Su ciò verte "Devotee", la coreografia di Pogliani, che ne è anche interprete - dopo molti anni passati fuori della scena - insieme con Gabriele Montaruli, Ivan Montis ed Agnese Trippa. Insomma Michele, da operatore concettuale quale è, lavorerà su due realtà, quella di una presenza (ostentata), e quella di un'assenza (feticizzata). Poi si passerà a "Sechs", provocatoria creazione di Luca Della Corte, che la interpreterà con Alessia Di Francescantonio. A sua volta, egli si è rifatto alla "Storia della prostituzione" dell'americano Vern L. Bullough, per darci un quadro di questa "professione": da Frine - e siamo nella Grecia classica - a Messalina in piena corruzione dell'Impero romano, alla Pompadour nella Francia del Re Sole, sino ai bordelli di S. Francisco negli anni '60.



Peso: 13%